

CONTRO L'OCCUPAZIONE DELLA PALESTINA AL FIANCO DELLA RESISTENZA PALESTINESE

L'autunno dello scorso anno il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu aveva dichiarato che se fosse stato rieletto avrebbe annesso allo "Stato Ebraico" la Valle del Giordano e il nord del mar Morto, un vasto territorio completamente circondato da insediamenti e coloni, completamente sotto il controllo sionista (riconosciuto come Area C dagli Accordi di Oslo) a meno della città di Gerico (Area A) amministrata dall'Autorità Palestinese (nata dagli stessi accordi).

All'inizio di quest'anno il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha presentato alla Casa Bianca il "Piano del Secolo" che, tra le altre bizzarrie, prevede l'annessione ad Israele della Valle del Giordano...il tutto dipinto come "un'opportunità storica" per i palestinesi - completamente assenti dalla stesura del piano - perché possano raggiungere la loro aspirazione di uno "Stato indipendente".

Nel giro di due anni gli USA hanno spostato la propria ambasciata a Gerusalemme e riconosciuto la sovranità di Israele sulle alture del Golan; due decisioni che ancora una volta evidenziano l'esclusivo ed incondizionato sostegno al colonialismo sionista. Mentre prosegue un quotidiano stillicidio dei palestinesi, la demolizione delle loro case e la cancellazione dei loro villaggi, gli arresti punitivi e i soprusi dei coloni che impazzano liberamente.

In tutto questo gli Stati europei stanno a guardare l'Occupazione che avanza, ma non solo, negli ultimi 30 anni hanno proseguito ed incrementato le connessioni economiche con i colonialisti, le loro relazioni politiche, le esercitazioni militari, le cooperazioni scientifiche, etc...malgrado il movimento BDS riesca a raggiungere piccoli successi che provano a scalfire la tossica narrazione e propaganda sionista promossa dai nostri media e dai nostri governi.

Le aspirazioni del popolo palestinese sono sempre state quelle di liberare la Palestina dal sionismo, per restituire la terra palestinese alle persone libere, per restituire giustizia ai martiri, libertà ai prigionieri e il ritorno dei profughi. La creazione di uno Stato indipendente accanto a quello sionista non ha mai rappresentato un'aspirazione nazionale per il popolo palestinese, che invece oggi lotta per costruire un unico Stato laico e democratico in cui si possa convivere tutti con pari diritti ed opportunità.

Oggi è arrivato il momento di rigettare completamente gli Accordi di Oslo, voluti e sostenuti dagli USA in contrapposizione alla Resistenza palestinese; è arrivato il momento di smantellare l'ANP in quanto strumento dell'Occupazione, ristrutturare l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) e far tornare il popolo palestinese a sognare la sua liberazione attraverso la propria Intifada.

Immaginare che la fine dell'occupazione possa avvenire attraverso trattative, o per l'intervento di quelle istituzioni internazionali dove agisce il Consiglio di Sicurezza segnato dal diritto di veto degli USA, è pia illusione, o anche peggio. Significa dimenticare che quei paesi o quelle istituzioni non siano gli stessi che in questi anni portano guerre in giro per il resto del mondo, affamando devastando e sottomettendo le popolazioni.

**Fine di ogni collaborazione con l'Occupante!
Libertà per i prigionieri e giustizia per i profughi!
Sostegno alla resistenza palestinese!**

Invitiamo tutte e tutti ad un **momento di approfondimento** sui dettagli previsti dal Piano Trump-Netanyahu e su come organizzarci per sostenere la causa palestinese, **sabato 27 giugno, dalle 18.00 presso la Panetteria Occupata** in via Conte Rosso, 20 – Milano.

Palestina Rossa
27 giugno 2020